

IL TEMPO

SPETTACOLI A ROMA

I «Danzatori scalzi» si ispirano al «signor Hyde»

nostro servizio

AL TEATRO Olimpico, sempre più al centro dell'attenzione in fatto di danza, approdano lunedì 16 e martedì 17 i Danzatori scalzi di Patrizia Cerroni con uno spettacolo sulla carta singolare a metà tra teatro, danza e musical.

Ispirato al romanzo di Robert Louis Stevenson «*Lo strano caso del Dottor Jekyll e del signor Hyde*» ed al film di Fleming e concepito su soggetto e sceneggiatura di Luigi Maria Musati «*Hyde ed Eva*» focalizza il tema della scissione dell'io, trattando con ironia la contrapposizione tra gli opposti momenti del bene e del male. Unico personaggio recitante è qui Mr. Hyde (Stefano Innocenti), mentre tutto il mondo che lo circonda si esprime attraverso il corpo ed il movimento. Come se alla parola venisse delegato il compito di esprimere pensieri nascosti, al corpo l'espressione viva delle interne emozioni.

Motivo ricorrente del lavoro il monologo di Hyde da «*I Canti di Maldoror*» di Isidore Ducasse di Lautrémont che risolverà la pièce in una totale catartica liberazione dal male. Gli abiti sono firmati da Piano piano dolce Carlotta, la scena da Fabio Mauri, ma viene continuamente modificata e realizzata sul palcoscenico dai danzatori con composizioni e ricomposizioni a piacere. Le musiche sono dei Tuxedo Moon, di Arvo Part, dei Vangelis e di Branduardi, il cui pezzo *Vanità* (dal film *State buoni se potete*) conclude lo spettacolo.

L. T.

LA CITTA' IN PLATEA



Danza/Al Vascello i "Danzatori scalzi" in "Hyde ed Eva" Con il dottor Jekyll, un caos che affascina

di DONATELLA BERTOZZI

Lo strano caso del Dottor Jekyll e del malvagio Mister Hyde, nato oltre cent'anni fa dalla penna di Robert Louis Stevenson, affascina da sempre gli artisti. Lunedì, al Teatro Vascello, la compagnia dei "Danzatori Scalzi" diretta da Patrizia Cerroni, ne ha proposto una nuova, bizzarra versione, danzata e recitata, incuneando fra l'irreprensibile Jekyll e il perfido Hyde l'ambigua presenza di Eva, l'eterno femmineo, fonte di ogni bene e di ogni male. Hyde ed Eva si intitola infat-

ti questa riproposizione del mito di uno sdoppiamento della personalità, ispirata, più che a Stevenson, al fine di Fleming Dr. Jekyll and Mr. Hyde, come sottolinea il programma di sala. Né la vicenda originaria, né la sua versione cinematografica sono peraltro riconoscibili. L'allestimento è caotico e magnetico, stilisticamente ed esteticamente incoerente, sorretto però con innegabile bravura e assoluta convinzione dagli interpreti, primi fra tutti la stessa Cerroni nei panni di Eva, la piccola Diana Carta e Giampaolo Innocentini, l'ani-

ma danzante di Jekyll/Hyde. La Cerroni, che firma regia e coreografia dello spettacolo, ricorre a suggestioni elementari e ad una pressoché infinita serie di cliché per raccontarci la sua personale versione dei fatti, sullo sfondo di una scenografia di scatole di cartone firmata da Fabio Mauri e utilizzando un assurdo guazzabuglio di frammenti musicali come colonna sonora. Sembrerebbe uno spettacolo da buttar via e invece ha un suo fascino, inspiegabile e indiscutibile, come certi intramontabili drammoni popolari.



La Compagnia "I Danzatori Scalzi"